



dossier

Diritto ecclesiastico & Diritto canonico

ADEC
eReprint
Per Edoardo Dieni

Confessioni religiose

CELI - Luterani
Chiesa avventista
Chiesa cattolica
Concordati Giovanni Paolo II
Islam
UBI - Buddhisti
UCEBI - Battisti

Libertà religiosa

Cibo, Religione e Diritto
Macellazione rituale
Simboli religiosi
Crocefisso
Velo islamico

Lavoro e Religione

La previdenza dei ministri di culto

Scuola e Religione

Insegnanti di religione
Scuola e Multiculturalismo

Tutela dati personali

Unione europea

Lotta alla discriminazione

Paesi Unione europea

Spagna
Regno Unito

Altri Paesi

Turchia

Associazioni & Centri studi

CESEN
La Chiesa cattolica in Italia.
Normativa pattizia

Analisi & Commenti

Incontri & Convegni

in evidenza

ultimi documenti

i più letti

documenti

indietro

newsletter

ricerca avanzata elenco argomenti elenco documenti stampa ShareThis

email
L'iscrizione è finalizzata all'invio gratuito della Newsletter
archivio newsletter

Seguici su twitter

Tweets Follow
 vaticaninsider_it @vat_insider_it
28 May
Vaticano-Israele, c'è l'accordo su tasse e Cenacolo fb.me/K6wHBNIZ
Retweeted by OLIR.it
Expand
 OLIR.it 28 May
Tweet to @olir_info

Sentenza 27 febbraio 2013, n. 2013 SCC 11

Canada: Saskatchewan (Human Rights Commission) v. Whatcott. Ritenuta ragionevole e giustificata la limitazione della libertà di espressione e di religione derivante dalla legge contro l'hate speech

Autore: Supreme Court
Data: 27 febbraio 2013
Argomento: Divieto di discriminazione, Libertà religiosa, Tutela penale
Dossier: Libertà religiosa
Nazione: Canada

Parole chiave: Libertà di espressione, Libertà religiosa, Hate speech, Dignità umana, Discriminazione, Versetti biblici, Orientamento sessuale, Libertà fondamentali, Incitamento all'odio, Manifestazioni pubbliche del pensiero

Abstract: Con questa sentenza la Corte Suprema del Canada ha dichiarato la parziale illegittimità dell'art. 14, c. 1, lett. (b) del Saskatchewan Human Rights Code, nella parte in cui vieta(va) ogni manifestazione pubblica del pensiero «that ridicues, belittles or otherwise affront the dignity» di persone o gruppi di persone, con una motivazione proibita dalla legge. È stato, infatti, ritenuto che simili manifestazioni del pensiero non siano idonee a suscitare nel pubblico un livello di odio verso il protected group tale da giustificare una restrizione delle libertà di espressione e di religione tutelate dalla Carta canadese dei diritti e delle libertà. Il Supremo Consesso ha, invece, ritenuto legittima e conforme alla Carta la residua disposizione della citata norma del Saskatchewan Human Rights Code, laddove proibisce le manifestazioni pubbliche del pensiero «that expose[s] and tends to expose to hatred» persone o gruppi di persone, sulla base di una caratteristica protetta. Pur riconoscendo che ciò costituisce una compressione delle libertà di espressione e di religione, la Corte canadese ha considerato tale limitazione ragionevole e manifestamente giustificata in una società libera e democratica, poiché lo scopo della norma è quello di evitare espressioni pubbliche idonee a determinare successive condotte discriminatorie o violente nei confronti del targeted group, non quello di prevenire le offese ai sentimenti delle persone. La sentenza ha, inoltre, ritenuto che l'hate speech rivolto al comportamento sessuale debba considerarsi riferito anche all'orientamento sessuale (che è uno dei motivi di discriminazione vietati), atteso che in tal caso il comportamento concorre in maniera fondamentale ed inseparabile ad identificare l'orientamento sessuale. Nel caso di specie era contestata la violazione della richiamata previsione del Saskatchewan Human Rights Code in relazione a quattro volantini distribuiti da un attivista anti-omosessuale cristiano che nel testo di essi aveva, tra l'altro, citato alcuni versetti biblici. In applicazione dei principi indicati, la Corte nel merito ha concluso per la liceità di due dei volantini, ritenendo invece che gli altri due integrassero un hate speech, in parziale riforma della sentenza appellata che, pur considerando legittima la normativa del Saskatchewan, aveva considerato leciti tutti quattro i volantini.

(La Redazione di OLIR.it ringrazia per la segnalazione del documento e la stesura del relativo abstract Mattia F. Ferrero, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

Download PDF

UFFICIO STUDI E RAPPORTI ISTITUZIONALI SERVIZIO RAPPORTI CON LE CONFESIONI RELIGIOSE
 CESEN CENTRO STUDI RUOLI ENTI ECCLESIASTICI
 CLARS
 StatoeChiese.it
 CONSORCIO LATINOAMERICANO DE LIBERTAD RELIGIOSA
 FIDR Forum Internazionale Democrazia & Religioni Centro Interdipartimentale dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"